



RELAZIONE DI ANALISI CONCLUSIVA

IL CONTRIBUTO DI IMERA SVILUPPO AL RAFFORZAMENTO DELLA GOVERNANCE LOCALE E AL POTENZIAMENTO DEI MECCANISMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE MULTILIVELLO	2
LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006	3
a. Piano Integrato Territoriale - PIT 8 "Valle del Torto e dei Feudi" – POR Sicilia 2000-2006	4
b. PIOS 25 (PIR Reti per lo sviluppo locale – POR Sicilia 2000-2006)	8
COERENZA TRA LA PROGETTUALITÀ PROPOSTA ED IL CONNESSO PIANO STRATEGICO DEFINITO EX-ANTE	10
c. Il PSAV	10
d. La visione strategica della "Città a rete Madonie-Termini"	11
IL QUADRO DEGLI INVESTIMENTI: SINTESI DELL'ATTUAZIONE FINANZIARIA SULLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013	14
a. Progetti ammessi a finanziamento nella programmazione 2007-2013 – PIST n. 22 "Città a rete Madonie-Termini"	14
b. Il Gruppo di Azione Locale	15
c. Il Gruppo di Azione Costiera (GAC)	17
COSTI/BENEFICI DELL'AGENZIA DI SVILUPPO	18
LA STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE (SNAI)	18
I RISULTATI RAGGIUNTI	20
LO SCENARIO FUTURO	20

Il contributo di Imera Sviluppo al rafforzamento della governance locale e al potenziamento dei meccanismi di cooperazione territoriale multilivello

Negli ultimi decenni gli enti locali, e i Comuni in primo luogo, sono stati chiamati ad assumere in maniera crescente il ruolo di soggetti promotori di sviluppo, come effetto prima dell'abolizione della Casmez e successivamente di provvedimenti legislativi specifici. Se la soppressione della Cassa per il Mezzogiorno (Casmez) aveva aperto le porte a nuove forme di intervento pubblico, maggiormente basate sulla responsabilizzazione dei soggetti locali, è sulla base delle forme di decentramento dello Stato previste dalla riforma del Titolo V della Costituzione che è stata attribuita ai Comuni la funzione di primo presidio dello Stato sul territorio, imponendogli di passare da soggetto amministratore di risorse statali a vero e proprio soggetto promotore di sviluppo per le comunità locali. I singoli Comuni, tuttavia, il più delle volte non sono in grado di esprimere quella massa critica di progetti che è necessaria per proporsi autonomamente come propulsori delle dinamiche di crescita locali.

Tale ruolo richiede, per essere svolto efficacemente, la sperimentazione di forme di coalizione istituzionale su base locale e un'azione di indirizzo, di supporto e di accompagnamento istituzionale a livello sovra comunale.

In questo quadro, qualsiasi modello operativo mirato a sostenere percorsi di sviluppo locale deve saper riconoscere che la partecipazione degli attori locali costituisce un fattore critico di successo per la riuscita di progetti di lungo periodo e, in quest'ottica, ha dovuto favorire l'aggregazione su nuove strutture quali le Agenzie di Sviluppo locale che, in varie parti del territorio regionale sono divenute l'unico soggetto capace di programmare investimenti di lungo periodo, assumersene l'intero ciclo di vita sin dalla fase di progettazione e rendicontarne gli investimenti sia in termini finanziari che di bilancio sociale.

Al fine di assicurare condizioni di sostenibilità sociale ai percorsi di sviluppo locale, infatti, risulta indispensabile conoscere le risorse endogene di un territorio (al fine di valorizzarle), mobilitare i saperi locali e attivare risorse finanziarie specifiche, ma anche promuovere una cooperazione stabile e intensa tra i diversi portatori di interesse che compongono la platea dei soggetti territoriali. Questo elemento assume una rilevanza assoluta, poi, qualora si intenda approcciare lo sviluppo del territorio in un'ottica di programmazione integrata. L'integrazione delle risorse presenti sul territorio richiede come condizione necessaria l'alimentazione dei processi di partecipazione e coinvolgimento degli attori che esprimono le diverse istanze sociali e l'articolazione delle iniziative progettuali.

Come diretta conseguenza, la complessità del quadro operativo esige lo sviluppo di sistemi di regole e meccanismi mirati al superamento dei localismi esistenti e volti a realizzare un efficace governo della conflittualità locale e a creare una efficiente rete di relazioni istituzionali multilivello. In questa prospettiva, negli ultimi quindici anni sono state sperimentate diverse forme di coalizione

istituzionale su base locale (distretti produttivi, patti territoriali, contratti d'area, ecc.), grazie alle quali i Comuni hanno spesso potuto misurare concretamente i vantaggi che derivano dalla cooperazione istituzionale, cogliendo opportunità di crescita che ciascuno, singolarmente, non avrebbe mai potuto cogliere.

Tali forme di coalizione istituzionale hanno spesso subito, senza davvero governarle, le proposte di aggregazione territoriale discendenti dagli strumenti messi in atto dai Programmi Operativi Regionali dei fondi europei 2000-2006 e 2007-2013, snaturando spesse volte le naturali vocazioni e contiguità territoriali.

Per tale motivo il territorio su cui oggi insiste l'Agenzia Imera Sviluppo 2010 (Aliminusa, Caccamo, Cerda, Montemaggiore Belsito, Sciara e Termini Imerese) ha vissuto la programmazione dei fondi europei 2000-2006 vedendo divisi i Comuni "imeresi" in due distinte aree strategiche ovvero il:

- **PIT 8** (Alia, **Aliminusa**, Campofelice di Fitalia, Castronovo di Sicilia, **Caccamo**, Lercara Friddi, **Montemaggiore Belsito**, Roccapalumba, Valledolmo, **Cerda**, **Sciara** e Vicari) il cui Comune capofila era Vicari ed il
- **PIOS 25** (Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficcarazzi, Godrano, Misilmeri, Santa Flavia, Trabia, **Termini Imerese**, Ventimiglia di Sicilia, Villabate, Villafrati) con Comune capofila Bagheria.

Dalla necessità di volere dare una precisa identità territoriale all'area-sistema "imerese" fino ad allora formalmente inesistente, il 14 aprile 2006, si è voluto dare vita all'Agenzia Imera Sviluppo 2010 s.c.ar.l. muovendo proprio dalla consapevolezza di dovere e volere creare le basi per la messa a sistema di una più efficace rete di relazioni istituzionali tra i comuni aderenti, quale strumento in grado di recuperare la naturale appartenenza identitaria all'area imerese anche a supporto di una programmazione integrata capace di rafforzarne le relazioni di sistema (area imerese-sistema imerese).

La programmazione 2000-2006

Prima di entrare nel merito delle questioni relative agli obiettivi assegnati alla Imera Sviluppo in fase di costituzione e disegno del Piano Strategico di Area Vasta imerese (PSAV), appare opportuno descrivere il quadro delle realizzazioni finanziarie prodotte dall'attuazione del PIT 8 e del PIOS 25.

Sebbene, infatti, i dati inerenti la performance finanziaria dei PIT e PIOS non consentano di svolgere considerazioni inerenti specificamente le domande valutative definite, un'analisi mirata su tale aspetto costituisce un passaggio imprescindibile per acquisire i primi elementi conoscitivi utili ad interpretare i risultati conseguiti dalla programmazione 2000-2006 (ovvero prima della

costituzione di Imera Sviluppo), restituendo una istantanea sul grado di realizzazione complessivo dell'ex-ante e dell'ex-post.

Nei due paragrafi successivi, pertanto, riporteremo la sintesi dei dati relativi al PIT 8 "Valle del Torto e dei Feudi" e del PIOS 25.

a. Piano Integrato Territoriale - PIT 8 "Valle del Torto e dei Feudi" - POR Sicilia 2000-2006

(GURS - PARTE I n. 39 del 21-8-2002)

Nella tabella che segue (Tab.4), estratta da uno studio del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) si evince come il PIT 8 ha avuto assegnato un importo complessivo di investimenti pari a € 48.500.653,00 ad inizio della programmazione 2000-2006 (GURS Parte I N. 39 del 21-8-2002) con una capacità di spesa del solo 37,3% di molto inferiore alla capacità di spesa media fatta registrare ai PIT a livello regionale (pari al 58,6%), realizzando su tutto il territorio PIT 8: 11 infrastrutture, 5 azioni pubbliche e 8 regimi di aiuto alle imprese dei 12 Comuni aderenti (Tab.8).

Con un popolazione al 01/01/2000 pari a 47.434 abitanti sui 12 Comuni del PIT 8 ed una spesa per investimenti di € 18.113.424,00, si ricava che la spesa prodotta dall'attuazione del PIT 8 sul territorio (Tab.13), è stata di € 381,86 per abitante.

Tab. 4 – Quadro di attuazione finanziaria finale dei PIT
(valori in euro e %)

PIT	Costo ammesso (da RFE) A	Impegno B	Pagamenti C	Capacità di spesa C/A	Equilibrio di utilizzo C/B
PIT 1	36.373.621	25.414.595	24.685.254	67,9%	97,1%
PIT 2	28.349.422	17.844.348	17.114.202	60,4%	95,9%
PIT 3	33.348.626	20.343.321	20.027.413	60,1%	98,4%
PIT 4	25.717.954	12.253.387	11.911.802	46,3%	97,2%
PIT 6	32.990.268	25.151.898	24.285.820	73,6%	96,6%
PIT 7	86.373.958	48.315.182	47.246.115	54,7%	97,8%
PIT 8	48.500.653	18.811.254	18.113.424	37,3%	96,3%
PIT 9	61.804.439	39.902.671	39.209.427	63,4%	98,3%
PIT 10	34.328.940	15.684.169	15.340.853	44,7%	97,8%
PIT 11	41.500.051	24.636.966	24.391.624	58,8%	99,0%
PIT 12	33.784.402	13.103.029	12.483.099	36,9%	95,3%
PIT 13	28.367.109	21.154.509	20.767.931	73,2%	98,2%
PIT 14	22.389.062	21.201.050	20.181.134	90,1%	95,2%
PIT 15	38.688.575	19.559.600	17.639.623	45,6%	90,2%
PIT 16	47.039.963	35.251.569	35.091.251	74,6%	99,5%
PIT 17	41.235.515	24.703.082	23.996.722	58,2%	97,1%
PIT 18	29.988.558	12.088.246	11.541.752	38,5%	95,5%
PIT 19	84.310.599	54.687.602	52.729.823	62,5%	96,4%
PIT 21	29.439.000	15.864.007	13.940.493	47,4%	87,9%
PIT 22	45.451.772	29.874.817	27.598.709	60,7%	92,4%
PIT 23	22.781.817	14.395.761	14.154.653	62,1%	98,3%
PIT 24	64.139.530	40.321.277	39.282.234	61,2%	97,4%
PIT 26	30.833.386	22.763.321	21.445.731	69,6%	94,2%
PIT 28	27.944.803	17.496.020	17.104.405	61,2%	97,8%
PIT 29	39.425.720	25.348.233	24.871.057	63,1%	98,1%
PIT 30	35.795.754	15.926.620	14.724.473	41,1%	92,5%
PIT 31	42.426.836	28.238.331	26.960.672	63,5%	95,5%
PIT 32	24.521.158	13.010.592	12.895.243	52,6%	99,1%
PIT 33	47.059.319	31.484.783	30.298.734	64,4%	96,2%
PIT 34	21.795.654	13.746.916	13.529.971	62,1%	98,4%
PIT 35	91.161.956	62.456.738	55.608.216	61,0%	89,0%
Totale	1.277.868.420	781.033.895	749.171.862	58,6%	95,9%
Media PIT	41.221.562	25.194.642	24.166.834		

Fonte: elaborazioni NVVIP su dati RFE e Sistema di monitoraggio Monit al 31/12/2010

Tab. 8 - Quadro di sintesi delle realizzazioni fisiche dei PIT

PIT	N. Interventi attivati				Quota sul totale		
	Infrastrutture	Azioni pubbliche	Regimi di aiuto	Totale	Infrastrutture	Azioni pubbliche	Regimi di aiuto
1	15	3	5	23	65,2%	13,0%	21,7%
2	18	14	12	44	40,9%	31,8%	27,3%
3	6	14	8	28	21,4%	50,0%	28,6%
4	6	4	3	13	46,2%	30,8%	23,1%
6	15	4	6	25	60,0%	16,0%	24,0%
7	11	7	6	24	45,8%	29,2%	25,0%
8	11	5	8	24	45,8%	20,8%	33,3%
9	15	2	7	24	62,5%	8,3%	29,2%
10	7	9	8	24	29,2%	37,5%	33,3%
11	10	12	6	28	35,7%	42,9%	21,4%
12	3	5	2	10	30,0%	50,0%	20,0%
13	21	2	3	26	80,8%	7,7%	11,5%
14	15	6	1	22	68,2%	27,3%	4,5%
15	11	6	6	23	47,8%	26,1%	26,1%
16	25	4	10	39	64,1%	10,3%	25,6%
17	10	5	4	19	52,6%	26,3%	21,1%
18	5	6	7	18	27,8%	33,3%	38,9%
19	33	17	8	58	56,9%	29,3%	13,8%
21	8	3	2	13	61,5%	23,1%	15,4%
22	13	3	3	19	68,4%	15,8%	15,8%
23	12	7	7	26	46,2%	26,9%	26,9%
24	36	8	9	53	67,9%	15,1%	17,0%
26	11	2	4	17	64,7%	11,8%	23,5%
28	13	5	9	27	48,1%	18,5%	33,3%
29	17	3	7	27	63,0%	11,1%	25,9%
30	3	2	3	8	37,5%	25,0%	37,5%
31	27	10	6	43	62,8%	23,3%	14,0%
32	13	2	3	18	72,2%	11,1%	16,7%
33	14	4	6	24	58,3%	16,7%	25,0%
34	7	11	5	23	30,4%	47,8%	21,7%
35	32	6	4	42	76,2%	14,3%	9,5%
Totale	443	191	178	812	54,6%	23,5%	21,9%

Fonte: elaborazioni NVVIP su dati Regione Siciliana – Dipartimento Programmazione – Sistema Monit al 31/12/2010

Tab. 13 – Spesa pro-capite prodotta dall’attuazione dei PIT nei territori di riferimento

(dati in euro)

PIT	Denominazione	Popolazione	Spesa	Spesa pro-capite
PIT 1	Tindari - Nebrodi	46.517	24.685.254	530,7
PIT 2	4 città e un parco per vivere gli Iblei	83.051	17.114.202	206,1
PIT 3	comprensorio di Gela	117.780	20.027.413	170,0
PIT 4	Vie del Barocco	109.786	11.911.802	108,5
PIT 6	Alcesti	156.030	24.285.820	155,6
PIT 7	Palermo	652.640	47.246.115	72,4
PIT 8	Valle del Torto e dei Feudi	47.434	18.113.424	381,9
PIT 9	Ecomuseo del Mediterraneo	219.519	39.209.427	178,6
PIT 10	Sinergie per competere	90.163	15.340.853	170,1
PIT 11	Enna: turismo tra archeologia e natura	87.128	24.391.624	280,0
PIT 12	Eolo, Scilla e Cariddi	249.160	12.483.099	50,1
PIT 13	Dal turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato	60.929	20.767.931	340,9
PIT 14	Sistema turistico integrato della costa centro - settentrionale	114.206	20.181.134	176,7
PIT 15	Demetra	174.536	17.639.623	101,1
PIT 16	Le economie del turismo	143.166	35.091.251	245,1
PIT 17	Torri e dei Castelli	119.579	23.996.722	200,7
PIT 18	Alcinoò	140.145	11.541.752	82,4
PIT 19	Alto Belice Corleonese	126.046	52.729.823	418,3
PIT 21	Polo Turistico Tirreno Centrale	54.343	13.940.493	256,5
PIT 22	La via dell’argilla	62.679	27.598.709	440,3
PIT 23	Magazzolo Platani Sicani	53.042	14.154.653	266,9
PIT 24	Etna	309.673	39.282.234	126,9
PIT 26	Aquae Labodes	99.865	21.445.731	214,7
PIT 28	Hyblon Tukles	114.576	17.104.405	149,3
PIT 29	Bio - Valley	154.622	24.871.057	160,9
PIT 30	ACI	99.695	14.724.473	147,7
PIT 31	Reti Madonie	80.741	26.960.672	333,9
PIT 32	Valle Alcantara	16.730	12.895.243	770,8
PIT 33	Nebrodi	59.902	30.298.734	505,8
PIT 34	Valle dei Templi	108.485	13.529.971	124,7
PIT 35	Catania	461.093	55.608.216	120,6
Totale		4.413.261	749.171.862	
Media PIT		142.363	24.166.834	241,6

Fonte: elaborazioni NVVIP su dati Regione Siciliana – Dipartimento Programmazione – Sistema Monit

b. PIOS 25 (PIR Reti per lo sviluppo locale – POR Sicilia 2000-2006)

(GURS - PARTE I n. 29 del 8-7-2005)

La progettazione integrata ha trovato espressione in Sicilia in varie forme, interessando praticamente l'intero territorio regionale: 32 Progetti Integrati Territoriale (tra cui il PIT 8 al quale aderivano alcuni Comuni dell'area imerese) e 3 Progetti Integrati Regionali (PIR) tra cui il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale", nell'ambito del quale sono stati recuperati interventi dei territori di 4 PIT che non avevano superato la fase di selezione preliminare ("Pacchetti Integrati di Operazioni Strategiche" - PIOS). Tra tali pacchetti integrati di operazioni strategiche vi è il PIOS 25 (Altavilla Milicia, Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficarazzi, Godrano, Misilmeri, Santa Flavia, Trabia, Termini Imerese, Ventimiglia di Sicilia, Villabate, Villafrati) con Comune capofila Bagheria e di cui tratteremo in sintesi a seguire.

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione degli investimenti sul territorio del PIOS 25 nel periodo di programmazione 2000-2006 e dalla quale si evince come al Comune di Termini Imerese abbia ricevuto un contributo complessivo di poco più di un milione di euro pari al 2,81% delle risorse complessive assegnate all'intero PIOS 25 per tutto il periodo di programmazione 2000-2006:

Comune	Abitanti al 31/12/2001	Investimento	%
Bagheria	50.895	€ 16.912.509,98	43,00%
Trabia	8.270	€ 5.543.683,00	14,10%
Altavilla	5.268	€ 3.274.852,00	8,33%
Ciminna	3.980	€ 3.098.741,00	7,88%
Casteldaccia	9.026	€ 3.098.741,00	7,88%
Misilmeri	23.226	€ 2.752.715,00	7,00%
Baucina	2.028	€ 1.769.581,00	4,50%
Termini Imerese	26.966	€ 1.105.217,00	2,81%
Ventimiglia di Sicilia	2.188	€ 1.000.000,00	2,54%
Ficarazzi	9.427	€ 774.685,00	1,97%
TOTALE	141.274	€ 39.330.724,98	

Con una popolazione al 31/12/2001 pari a 141.274 abitanti sui 10 Comuni del PIOS 25 ed una spesa per investimenti di poco superiore ai 39 milioni di euro, si può calcolare in € 278,40 la spesa prodotta dall'attuazione del PIOS 25 sul territorio nel periodo di programmazione 2000-2006.



Relativamente al Comune di Termini Imerese, gli investimenti per € 1.105.217,00 hanno riguardato due soli interventi di cui si fornisce il dettaglio nella tabella seguente:

Misura	Titolo intervento	Importo ammesso
Misura 2.01	Lavori di completamento del museo di arte sacra del Duomo di Termini Imerese	619.748,00
Misura 2.01	Interventi di recupero e di riqualificazione della piazza delle Terme	485.469,00

Con una popolazione al 31/12/2001 pari a 26.966 abitanti, per il Comune di Termini Imerese si può calcolare la spesa pro-capite prodotta dai due investimenti di cui sopra per una media di € 40,99 ad abitante dall'attuazione del PIOS 25 sul territorio comunale nel periodo di programmazione 2000-2006.

Anche sul fronte dell'incentivo alle attività commerciali, con decreto del Dirigente Generale n. 1704 del 06/08/2004 – sottomisura 4.02.c (ex 4.01.d) del P.O.R. Sicilia 2000- 2006 – aiuti al commercio ed all'artigianato è stato ammesso a finanziamento solamente il Consorzio dei commercianti di Bagheria "Art.Com.Net. - Artigiani e Commercianti in Rete" con l'intera somma disponibile.

Coerenza tra la progettualità proposta ed il connesso piano strategico definito ex-ante

Nel 2006 nasce l'agenzia Imera Sviluppo 2010 s.c.ar.l. quale strumento di coesione territoriale ed istituzionale dell'area-sistema imerese anche in conseguenza ai mancati i risultati raggiunti con la programmazione 2000-2006 ed alla necessità di volere dare una precisa identità territoriale all'area-sistema "imerese" fino ad allora formalmente inesistente.

c. Il PSAV

Lo strumento operativo di programmazione adottato per portare ad unità le diverse vocazioni dell'area-sistema imerese è stato il Piano Strategico di Area Vasta (visionabile su http://www.imerasviluppo.it/?page_id=1372) utile a declinare le forme e le modalità dello sviluppo locale rispetto al futuro scenario che la nuova programmazione comunitaria, nazionale e regionale avrebbe avviato con il POR Sicilia 2007-2013.

Il PSAV, pienamente integrato con il Piano Strategico del Comune di Termini Imerese approvato con Deliberazione della Giunta Municipale n. 95 del 29 marzo 2007, è stato redatto da un qualificato gruppo tecnico di lavoro adottando un "modello partecipativo dal basso" che ha visto coinvolti numerosi soggetti pubblici e del partenariato socio-economico territoriale in incontri e audit civici presso tutte le amministrazioni comunali aderenti alla Imera Sviluppo.

Il modello partecipativo si è sviluppato in tre distinte fasi:

- una fase preliminare, di presentazione del piano strategico alle comunità locali e di concertazione preliminare con le amministrazioni locali, dalla quale è derivata la redazione del "Programma Operativo";
- una fase di analisi di contesto e di auditing territoriale, svolta sia per singolo territorio comunale che a livello comprensoriale e che ha portato alla redazione del "documento intermedio di orientamento alla pianificazione strategica";
- una fase di pianificazione strategica, che ha sintetizzato in un'unica visione strategica complessiva e nella programmazione comprensoriale per il 2015, le diverse vocazioni territoriali locali, attraverso la definizione del "documento di pianificazione strategica territoriale Imerese".

Il Piano Strategico, nella fase di pianificazione, ha individuato 7 linee strategiche di azione:

1. Sviluppo di un'offerta turistica integrata imerese;
2. Promozione di un distretto rurale della qualità integrato con la filiera turistica;
3. Prosecuzione del processo di riqualificazione urbana dei centri abitati dell'imerese attraverso la creazione di nuove centralità culturali, turistiche e poli di servizio;
4. Favorire l'innovazione tecnologica ed i nuovi processi di filiera nel sistema produttivo;

5. Realizzazione del polo della logistica regionale e di un moderno sistema di accessibilità territoriale, nella prospettiva della sostenibilità degli interventi infrastrutturali;
6. Sviluppo di un sistema di valorizzazione delle risorse umane;
7. Promozione della sostenibilità ambientale ed energetica.

d. La visione strategica della “Città a rete Madonie-Termini”

Il PSAV ha avuto pertanto il tempo necessario al suo approfondimento tecnico e metodologico in attesa della programmazione dei fondi europei del PO FESR 2007-2013 che ha proposto alle coalizioni territoriali un ulteriore livello di approfondimento discendente dall’Asse VI “Sviluppo urbano sostenibile” dello stesso PO FESR 2007-2013 (GURS –Parte I - N.51 del 6/11/2009) che ha orientato gli obiettivi della Imera Sviluppo verso il processo di coalizione sovra territoriale con i Comuni delle Madonie per la realizzazione di un Piano Integrato per lo Sviluppo Territoriale (PIST). Tale scelta è stata ampiamente dibattuta sul territorio tramite due incontri di approfondimento particolarmente partecipati, ovvero il 4 maggio 2009 presso Palazzo Pottino a Petralia Soprana ed il 7 maggio 2009 presso la sala conferenze dell’ex Convento dei Padri Riformati a Termini Imerese che hanno condotto alla formale sottoscrizione del Protocollo di intesa dei 28 Comuni (20 novembre 2009) per la nascita della **“Città a rete Madonie-Termini”**, proiettando quindi Imera Sviluppo verso il nuovo obiettivo: ovvero quello di avviare un percorso di aggregazione deciso ed irreversibile con i Comuni delle Madonie.

Per descrivere la missione della Coalizione territoriale Madonie-Termini (città policentrica e diffusa), la metafora del “governo della frammentazione” sembra molto calzante.

La Coalizione territoriale Madonie-Termini, i cui Soggetti Rappresentanti sono il Comune di Gangi ed il Comune di Termini Imerese (art.1 della Convenzione), si è proposta al territorio come una **“città delle città”**, costituita da comunità urbane e rurali autonome e allo stesso tempo interdipendenti tra di loro, il cui principale obiettivo è stato di **garantire lo sviluppo equilibrato del territorio** e di **governare i processi multilivello** a supporto dello sviluppo territoriale.

La Coalizione ha **guidato i processi di sviluppo sostenibile e integrato del territorio Madonie – Termini** da un lato attraverso *la messa in rete e la concertazione di tutti gli attori del territorio* (pubblici, privati, sociali, esperti, ecc) e dall’altro attraverso *interventi puntuali* per la valorizzazione integrata delle risorse sociali, ambientali e culturali locali, il miglioramento dell’accessibilità ai servizi pubblici di base e della loro qualità, anche incentivando forme di gestione associata, il sostegno all’imprenditoria locale e la creazione di forme di mobilità sostenibile.

In questo quadro le agenzie di sviluppo hanno fortemente interagito al fine di potere avviare processi virtuosi attivando strumenti di programmazione tra i quali:

- *Distretto turistico* per le politiche di sviluppo e promozione turistica integrata e del marketing territoriale;
- *MUSEA* quale rete museale che aggrega i 18 Comuni con presenza di musei pubblici e privati, progetto che il 4 luglio 2016 riceverà a Milano la menzione speciale come una delle 10 best practice dall'International Council of Museum;
- *GAL* che è il Gruppo di Azione Locale per lo sviluppo delle politiche rurali e la gestione delle risorse territorializzate del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013 (si veda dettaglio nei prossimi paragrafi)

Ad oggi la Coalizione, con il contributo delle due agenzie di sviluppo Imera Sviluppo e So.Svi.Ma. è riuscita ad attrarre sul territorio **progetti per un valore complessivo di 495.521.301,14 euro** (si vedano le tabelle inserite nel Bilancio Sociale della Città a rete: <http://www.imerasviluppo.it/wp-content/uploads/2015/04/BILANCIO-SOCIALE-Coalizione-marzo-15-1.pdf>). Il 92% di questi finanziamenti è già disponibile per il territorio.

A tali risorse si aggiungono quelle specifiche relative all' "Accordo di Programma per la disciplina degli interventi di riqualificazione e reindustrializzazione del polo industriale di Termini Imerese" (http://www.regione.sicilia.it/deliberegiunta/file/giunta/allegati/Delibera_361_14.pdf) sottoscritto il 27 ottobre 2011 anche dalla Imera Sviluppo quale soggetto interessato all'attività di coordinamento e di valore pari ad € 149.926.040,87.

Di seguito si allega la tabella degli investimenti previsti, ed in parte già realizzati:

	Ente proponente	Infrastruttura	Costo
1	Comune di Termini Imerese nuovo porto	Strada di collegamento porto SS 113 Opere di accesso al porto lato nord, Collegamento strada ASI con accessi al nuovo porto.	€ 13.395.000,00 € 2.700.348,20 € 5.000.000,00
2	Anas S.p.A.	Lavori di riqualifica mediante la messa in sicurezza delle sovrastruttura stradale, delle opere idrauliche e delle barriere di sicurezza della S.S.113 e della S.S. 120.	€ 3.264.580,00
3	Società Interporti Siciliani	Interporto di Termini Imerese - Collegamenti da e per il porto di Termini Imerese.	€ 6.708.000,00
4	Consorzio ASI di Palermo	Acquisizione terreni nell'agglomerato industriale di Termini Imerese, derivanti dalla liquidazione di imprese dismesse.	€ 5.000.000,00
5	Consorzio ASI di Palermo	Opere di urbanizzazione primaria nelle aree di II fase dell'area industriale di Termini Imerese.	€ 5.200.000,00
6	Consorzio ASI di Palermo	Impianto pubblica illuminazione delle strade a servizio dell'Area Industriale di Termini Imerese, con sistemi innovativi e opere di manutenzione correlate.	€ 4.800.000,00
7	Consorzio ASI di Palermo	Progetto di completamento dell'impianto di distribuzione gas metano dell'agglomerato industriale di Termini Imerese.	€ 3.337.073,29
8	Consorzio ASI di Palermo	Progetto per la realizzazione di un sistema di fibre ottiche nell'area industriale di Termini Imerese.	€ 10.000.000,00
9	Consorzio ASI di Palermo	Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione della infrastrutture dell'agglomerato industriale di Termini Imerese.	€ 3.021.038,88
10	Consorzio ASI di Palermo	Progetto di completamento delle opere varie di urbanizzazione a servizio dell'area di 3° fase dell'agglomerato industriale di Termini Imerese - Zona compresa tra la contrada Molara e la stazione di Fiumetorto.	€ 10.900.000,00
11	Autorità Portuale di Palermo	Completamento del molo sotto futto	€ 29.000.000,00
12	Autorità Portuale di Palermo	Completamento del molo foraneo	€ 30.000.000,00
13	Provincia Regionale di Palermo	Strada provinciale nr. 7 di Montemaggiore Belsito	€ 4.500.000,00
14	Provincia Regionale di Palermo	Strada provinciale nr. 1 di Sciarra	€ 4.000.000,00
15	Provincia Regionale di Palermo	Strada provinciale nr. 117 dello scalo di Montemaggiore Belsito	€ 4.100.000,00
16	Rete Ferroviaria Italiana	Realizzazione di un nuovo impianto ACEI del tipo V401 nella stazione di Fiumetorto completo di fabbricato tecnologico	€ 5.000.000,00
TOTALE			€ 149.926.040,87

Il quadro degli investimenti: sintesi dell'attuazione finanziaria sulla Programmazione 2007-2013

a. Progetti ammessi a finanziamento nella programmazione 2007-2013 – PIST n. 22 “Città a rete Madonie-Termini”

Misura	Titolo intervento	Importo ammesso
D.A. 26/8/2011	Sistema informativo territoriale per la gestione del patrimonio immobiliare	€ 750.000,00
6.2.2.3	Rete territoriale integrata per i servizi socio assistenziali domiciliari” – Linea di intervento 6.2.2.3	€ 750.000,00
321 A-4	Punti di accesso info telematici pubblici	€ 226.238,40
3.3.3.A-C	Distretto Turistico - Progetto Centro Servizi D.T.	€ 280.409,02
3.3.3.A-C	Distretto Turistico - Progetto Destinazione Madonie	€ 315.359,91
3.3.3.A-C	Distretto Turistico - Progetto Madonie 2.0	€ 221.434,81
3.3.3.A-C	Distretto Turistico - Progetto Madonie in rete	€ 297.461,63
3.3.3.A-C	Distretto Turistico - Progetto Ben-Essere del corpo e dello spirito	€ 145.750,65
3.3.3.A-C	Distretto Turistico - Progetto Madonie domani	€ 22.403,64
3.1.2Aa	Sistema Integrato Museale della Città a rete Madonie-Termini premiato da menzione speciale ICOM 2016	€ 271.042,41
L. 296/06	R.E.M. - Rete degli Ecosistemi Madoniti	€ 160.000,00
L. 296/06	Itinerari e cammini sulla via francigena delle Madonie	€ 160.000,00
PON Sicurezza	Centro polifunzionale per l’Inserimento sociale e lavorativo immigrati regolari INTEGRA	€ 1.666.855,18
	GAL Progetto Operativo 1	€ 60.000,00
	GAL Progetto Operativo 2	€ 60.000,00
3.3.2.2	PIST Operazione n. 11 ALIMINUSA – Completamento e riqualificazione del campo sportivo (in attesa di finanziamento)	€ 1.500.000,00
3.3.2.2	PIST Operazione n. 16 CERDA – Realizzazione piscina comunale in c/da Vallatrice (finanziato in attesa di cofinanziamento)	€ 3.077.286,00
6.2.1.2	PIST Operazione n.21 MONTEMAGGIORE B. – Completamento centro diurno territoriale. per anziani e disabili	€ 300.000,00
3.3.2.1	PIST Operazione n. 44 TERMINI IM – Riqualific. e Valorizzaz. Grande Albergo delle Terme	€ 2.800.000,00
3.3.2.2	PIST Operazione n. 53 TERMINI IM. Servizi completamento. e parcheggio. Parco Termale “La piazza/terrazza sul mare”	€ 3.498.859,00
1.3.2.1	PIST Operazione n. 61 TERMINI IM.Servizi compl. e parcheggio Parco Termale “Il Parcheggio”	€ 5.967.897,00
	Bilancio Sociale per i Comuni della Città a Rete Madonie-Termini	€ 477.000,00
	Centri Commerciali Naturali	€ 600.000,00
	TOTALE	€ 23.607.997,65

b. Il Gruppo di Azione Locale

Il GAL ha avuto una dotazione finanziaria di 4.843.000 euro circa per gli investimenti sul Piano di sviluppo Rurale PSR 2007-2013. Tali somme sono state spese per il 67% a favore delle imprese private del territorio (33 progetti), per il 17% a favore dei comuni (19 progetti di cui 2 comprensoriali), mentre il 16% delle somme sono state utilizzate per finanziare i 5 progetti a regia diretta del GAL.

Di seguito i dettagli dei beneficiari pubblici e privati distinti per misura.

1) Misura 312 A, C e D

La Misura 312 "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese – Azioni A, C e D" è stata articolata con tre distinte azioni:

Az. A) "Trasformazione e commercializzazione artigianale dei prodotti tipici non compresi nell'Allegato 1 del Trattato";

Az. C) "Incentivazione di microimprese nel settore dei servizi strettamente collegati alle finalità delle misure 312 e 313";

Az. D) "Incentivazione di microimprese nel settore del commercio, con priorità per la commercializzazione di prodotti tipici locali".

Beneficiario: Ass. Rosamarina Lake

Localizzazione dell'investimento: Comune di Caccamo

Tipologia dell'intervento: Realizzazione di una nuova area attrezzata per attività sportiva dilettantistica

Importo complessivo del progetto: € 156.800,00

Beneficiario: Ass. Himera Vela Insieme

Localizzazione dell'investimento: Comune di Caccamo

Tipologia dell'intervento: Acquisto attrezzature per incentivazione delle attività culturali, rurali, turistiche, sportive e ricreative

Importo complessivo del progetto: € 143.100,00

Beneficiario: Mogavero Ignazia Maria

Localizzazione dell'investimento: Comune di Cerda

Tipologia dell'intervento: Realizzazione di uffici per servizi di prenotazione e assistenza turistica

Importo complessivo del progetto: € 141.592,38

2) Misura 321 A_1 Aree mercatali

Beneficiario: Comune di Montemaggiore Belsito

Tipologia dell'intervento: Realizzazione di un'area mercatale

Importo complessivo del progetto: € 28.225,78

Beneficiario: Comune di Aliminusa

Tipologia dell'intervento: Realizzazione di un'area mercatale

Importo complessivo del progetto: € 28.519,07

Beneficiario: Comune di Sciara
Tipologia dell'intervento: Fornitura e posa in opera di gazebo in legno per l'allestimento di un'area mercatale
Importo complessivo del progetto: € 27.484,00

Beneficiario: Comune di Caccamo
Tipologia dell'intervento: Riuso della casa Cantoniera di c/da San Giovanni Li Greci da adibire a sede comunale di zona di attività socio-culturali
Importo complessivo del progetto: € 99.941,33

3) Progetto per la "Creazione di una piattaforma logistica a supporto di una rete stabile fra le microimprese operanti nei settori della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli ed agroalimentari, dell'artigianato e delle tradizioni locali"

Beneficiario: Gal ISC Madonie
Localizzazione dell'investimento: Comune di Campofelice di Roccella
Tipologia dell'intervento: Creazione di una piattaforma logistica
Importo complessivo del progetto: € 500.000,00

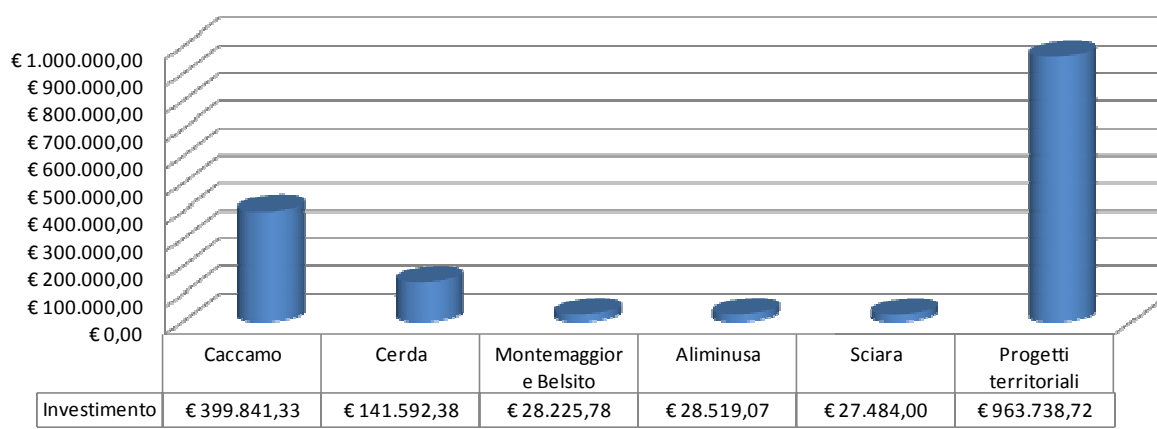
4) Organizzazione di eventi promozionali locali e partecipazione a fiere

Beneficiario: Gal ISC Madonie
Localizzazione dell'investimento : Territorio dei 33 Comuni aderenti al Gal
Tipologia dell'intervento: Organizzazione di eventi promozionali locali e partecipazione a fiere regionali e nazionali
Importo complessivo del progetto: € 463.738,72

Quadro di riepilogo investimenti pubblici e privati del GAL sul territorio di Imera Sviluppo:

Comune	Investimento	%
Caccamo	€ 399.841,33	25,16%
Cerda	€ 141.592,38	8,91%
Montemaggiore Belsito	€ 28.225,78	1,78%
Aliminusa	€ 28.519,07	1,79%
Sciara	€ 27.484,00	1,73%
Progetti territoriali	€ 963.738,72	60,64%
TOTALE	€ 1.589.401,28	

Investimento



Con una popolazione al 01/01/2007 pari a 47.901 abitanti sui 6 Comuni aderenti ad Imera Sviluppo ed una spesa per investimenti di € 25.197.398,93 (solamente su progetti PIST e GAL) si può calcolare in € 526,03 il valore dell'investimento pro-capite prodotto nel periodo di Programmazione 2007-2013 aumentando di oltre il 25% l'investimento pro-capite che ha avuto ricaduta diretta sui comuni aderenti ad Imera Sviluppo.

c. Il Gruppo di Azione Costiera (GAC)

Le attività del Gruppo di Azione Locale (GAC) a valere sul Fondo Europeo per la Pesca (FEP 2007-2013) hanno coinvolto, rispetto al territorio della Imera Sviluppo, il solo Comune di Termini Imerese sono riepilogate in sintesi nella tabella seguente:

AZIONE	IMPORTO	NOTA
Azione 1 a) Realizzazione del Centro di raccolta del pescato	€ 156.900,00	Comune di Termini Imerese
Azione 2 c) Sviluppo dell'offerta turistica naturalistica e culturale	€ 40.000,00	Progetto trasversale
Azione 1 d) Creazione di un marchio identificativo e realizzazione e diffusione di materiale promozionale	€ 141.000,00	Progetto trasversale
Azione 3 b) Sviluppo degli sport acquatici	€ 18.000,00	Comune di Termini Imerese
Azione 3 d) Migliorare la sostenibilità ambientale e l'educazione alimentare	€ 51.000,00	Progetto trasversale
OBIETTIVO 4 Promuovere la cooperazione nazionale ed internazionale	€120.000,00	Progetto trasversale

Costi/benefici dell'agenzia di sviluppo

Nella tabella a seguire, vengono riportate le quote di contributo versate dai Comuni aderenti dalla data di avvio (novembre 2009) della programmazione 2007-2013 ad oggi:

QUOTE DI CONTRIBUTO DEI COMUNI AD IMERA SVILUPPO	IMPORTO DEL CONTRIBUTO	SPESA PRO-CAPITE
Quota di contributo Comuni 2010	€ 85.000	€ 1,77
Quota di contributo Comuni 2011	€ 146.000	€ 3,04
Quota di contributo Comuni 2012	€ 130.000	€ 2,71
Quota di contributo Comuni 2013	€ 90.000	€ 1,88
Quota di contributo Comuni 2014	€ 90.000	€ 1,88
Quota di contributo Comuni 2015	€ 90.000	€ 1,88
Quota di contributo Comuni 2016	€ 70.000	€ 1,46
TOTALE	€ 701.000	€ 14,60

Considerata una popolazione media di area pari a circa 48.000 abitanti nei 6 Comuni aderenti si avrebbe un costo pro-capite pari ad € 14,60 in tutto il periodo, a fronte di un investimento pro-capite prodotto pari ad € 526,03 (solamente su progetti PIST e GAL), ovvero un rapporto di benefici di oltre 36 volte superiore rispetto al costo sostenuto.

La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)

Le Madonie sono state selezionate quale area di sperimentazione per la Sicilia della SNAI. Un risultato eccezionale raggiunto dopo due anni di lavoro e di continue pianificazioni. Cosa si intende per Aree Interne: quella vasta e maggioritaria parte del territorio nazionale non pianeggiante, fortemente policentrica, con diffuso declino della superficie coltivata e spesso affetta da particolare calo o invecchiamento demografico che si snoda lungo tutta la penisola. A queste aree del paese è mancata, fin'ora, una strategia nazionale che potesse consentire loro di raggiungere assieme tre distinti ma interconnessi obiettivi generali:

- a) Tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti, affidandone la cura e la manutenzione agli abitanti stessi;
- b) Promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo: una ricchezza naturale e culturale sulle quali fondare nuove opportunità di sviluppo ed assicurare nuovi modelli di vita competitivi;
- c) Concorrere al rilancio dello sviluppo sia dal punto di vista agroalimentare che del turismo e dell'artigianato tipico.

La SNAI, ci consentirà di perseguire, i tre obiettivi prima indicati, attraverso azioni che consentano di aumentare: a) il benessere delle popolazioni locali; b) la domanda locale di lavoro; c) l'utilizzo del capitale territoriale e di ridurre i costi sociali della de-antropizzazione rafforzando i fattori di sviluppo locali e ciò nell'obiettivo ultimo di invertire le tendenze demografiche.

Per fare ciò – per la prima volta – la nostra comunità potrà concretamente intervenire nel processo di adeguamento dell'offerta dei servizi essenziali, ovvero di poter concordare, in un confronto alla pari con i livelli regionali e nazionali, sui seguenti aspetti: 1) Ribilanciamento dei plessi scolastici; 2) Costruzione di un'adeguata rete territoriale sanitaria; 3) Miglioramento del trasporto pubblico locale.

Nonché di poter predisporre il progetto di sviluppo dell'area che faccia leva sui seguenti specifici ambiti di intervento: a) Tutela del territorio e comunità locali; b) Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; c) Sistemi agroalimentari e sviluppo locale; d) Risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; e) Saper fare e artigianato.

Per raggiungere i predetti obiettivi il territorio potrà contare sulle seguenti risorse finanziarie:

- 3,7 Meuro messi a disposizione dalla Legge di stabilità 2014;
- 33 Meuro circa mobilitati dai Programmi Operativi Regionali 2014-2020 grazie all'attivazione dell'Investimento Territoriale Integrato.

Tre dei comuni dell'Imerese, ovvero i comuni di Aliminusa, Caccamo e Montemaggiore Belsito, sono rientrati tra le Aree Interne e quindi saranno direttamente interessati dalla sperimentazione mentre gli altri tre comuni, fanno parte della cosiddetta Area Strategica e quindi beneficeranno indirettamente delle nuove dotazioni infrastrutturali e dei nuovi livelli organizzativi che si andranno ad attivare (federazione dei Comuni).

Di seguito sintetizziamo l'iter procedurale che scandirà il processo di sperimentazione già avviato:

- Elaborazione della bozza di strategia ed invio della stessa (agosto 2015);
- Discussione commenti da parte del Comitato Nazionale Aree Interne, incardinato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, tra ottobre e novembre ed approvazione della bozza di strategia (20 novembre 2015);
- Elaborazione del Preliminare di Strategia (dicembre 2015 – marzo 2016) ed invio dello stesso a metà aprile del 2016;

- Ricevimento delle Osservazioni del Comitato Nazionale il 17 giugno e rinvio del Preliminare rivisto il 24 giugno 2016. Il Comitato in uno alle osservazioni fa rilevare che si tratta del miglior preliminare elaborato a livello nazionale;
- Elaborazione del Documento di Strategia (entro settembre 2016), approvazione dello stesso da parte del Comitato Nazionale e firma dell'Accordo di Programma con i Ministeri coinvolti ed il governo regionale (entro ottobre 2016).

I risultati raggiunti

Prima di volere delineare il possibile scenario futuro, è indispensabile recuperare per punti le considerazioni fin qui fatte, riepilogando gli obiettivi fin qui perseguiti:

- Raggiungimento di una forte coesione territoriale ed istituzionale dell'area-sistema imerese al fine di volere dare una precisa identità territoriale formalmente inesistente prima della nascita dell'agenzia Imera Sviluppo;
- Attivazione di tutte le 7 linee di azione previste dal Piano Strategico di Area Vasta;
- Avvio del percorso di aggregazione irreversibile con i Comuni delle Madonie discendente dall'indirizzo strategico espresso dai Consigli Comunali per l'adesione alla Città a rete;
- Efficace sperimentazione di forme di programmazione territoriale di livello sovra comunale;
- Migliore capacità di indirizzo, supporto ed accompagnamento all'utilizzo delle risorse comunitarie, nazionali e regionali extra bilanci comunali;
- Incremento della spesa pro-capite per investimenti legati allo sviluppo locale (oltre il 25% nella programmazione 2007-2013 rispetto al precedente periodo 2000-2006);
- Elevato rapporto di benefici prodotti (€ 526,03 pro-capite – al netto della SNAI - rispetto ai costi sostenuti pari ad € 14,60 pro-capite su tutto il periodo 2010-2016).

Lo scenario futuro

L'esperienza di costruzione della Città a rete, nell'ambito del PIST n. 22 co-finanziato dal PO FESR 2007-2013, ha consentito di strutturare un modello organizzativo fortemente innovativo. Detto modello si caratterizza per la forma associativa in convenzione (art. 30 D.Lgs. 267/2000) delle funzioni tecniche e amministrative, coordinate da un Ufficio Unico e dagli Organi decisionali, partecipati dai 28 Comuni della Città a rete.

Il percorso futuro dovrà completare il percorso di aggregazione irreversibile avviato grazie all'indirizzo strategico espresso dai 28 Consigli Comunali nella scelta dell'adesione alla Città a rete (2009) e confermato durante l'Assemblea congiunta dei Consigli Comunali (2015) affinché il protagonismo di nuovi soggetti locali (Federazione dei Comuni Madonie-Imera), allarghi il reticolo delle possibilità di sviluppo degli Enti locali e del tessuto socio-economico che agisce sul territorio. Ad oggi, piuttosto che fare riferimento a episodiche coalizioni territoriali "opportunistiche", orientate alla massimizzazione delle risorse finanziarie, le comunità madonite ed imeresi si sono ostinatamente impegnate a utilizzare i diversi strumenti per lo sviluppo locale (Patto Territoriale, GAL Leader, PIT, PIST) per costruire e rafforzare i processi di rete del territorio, con visioni d'insieme e strategie operative orientate all'integrazione delle specifiche filiere produttive con i processi di rafforzamento dell'identità territoriale, della coesione sociale e della tutela attiva dello straordinario patrimonio di beni comuni (risorse naturali, boschi, parchi e riserve, biodiversità, paesaggi, centri storici, eredità culturali materiali e immateriali).

Il futuro di un territorio non può essere lasciato alle iniziative dei singoli Comuni, sarà pertanto naturale proseguire sulle scelte fortemente identitarie e di elevata volontà di coesione territoriale, che hanno visto protagonista la Imera Sviluppo quale strumento indispensabile per rafforzare il rapporto con le Madonie e dare seguito alle politiche di programmazione strategica tracciate già dal 2009.

Gli scenari possibili pertanto potranno essere:

1. Adesione dei Comuni del sistema Imerese alla SOSVIMA al fine di creare la necessaria massa critica trapiantata dal nuovo ciclo programmatico 2014-2020 (bandi ormai con soglie dei 100-150 mila abitanti);
2. Consolidamento della coalizione territoriale attraverso l'adesione alla Federazione dei Comuni delle Madonie anche con forme di convenzione ai sensi dell'art 30 del DLdg 267/2000 T.U.E.L. per rafforzare il percorso avviato con la Città a rete di maggiore capacità istituzionale e di erogazione di servizi pubblici complementari;
3. Costruzione della prima (per numero di abitanti e per comuni coinvolti) Federazione di Comuni italiana, quale nuovo soggetto giuridico in grado di: superare i vincoli di bilancio, rafforzare il processo di internalizzazione delle competenze professionali, realizzare economie di scala e di scopo, pianificare nuovi livelli infrastrutturali, accreditarsi quale organismo intermedio e quindi poter essere delegato nella gestione diretta delle risorse comunitarie da parte del livello regionale.